

[VALFURVA]

All'alpe Sobretta stalla distrutta per ben due volte

La famiglia Urbani, assegnataria della malga, accusa il Consorzio di cattiva manutenzione

VALFURVA A chi spetta tutelare al meglio gli alpeggi estivi? Quanto costa e quante sono le risorse da destinare a queste strutture fondamentali sia per la tenuta dei boschi e dei pascoli sia per preservare e mantenere in vita un'attività ai più sconosciuta? Sono tanti i quesiti al centro di una diatriba che in Alta Valle vede come protagonista, suo malgrado, l'alpe Sobretta ubicata a quota 2.300 metri, nel cuore del Parco nazionale dello Stelvio, nel comune di Valfurva. La segnalazione da parte di Marcello Urbani, titolare dell'omonima azienda agricola e della sua famiglia

che tutte le estati coltiva il bestiame in quota e, nel contempo, preserva la bellezza di una zona davvero suggestiva. Sotto accusa il Consorzio Forestale Alta Valtellina, al quale il comune di Valfurva (come altri comuni del comprensorio) ha affidato la gestione dell'intero patrimonio agrosilvopastorale reo, a detta della famiglia Urbani, di non aver sistemato l'alpe per la quale pagano regolarmente l'affitto. Alpe che, tra l'altro, proprio a fine anno sarà di nuovo messa a bando per la gestione futura. E la famiglia Urbani si ripresenterà all'appello sperando, nel frattempo, di aver risolto i problemi con il Consorzio. La vicenda è subito chiara: in una zona dove un tempo non scendevano quasi mai slavine, in neanche cinque anni ne sono scese ben due.

La prima, come ha raccontato la famiglia Urbani, nell'anno 2003 e si è portata via la stalla. Tempestivo l'intervento della famiglia che ha ricostruito il tutto ed è stata rimborsata di quanto speso. Ma lo scorso inverno, la tragedia si è ripetuta: «Sono salito nel febbraio di quest'anno - ha commentato Fabio Urbani - in motoslitte e ho visto che era scesa un'altra valanga; immediata la segnalazione al Consorzio, poi le foto, le richieste di sistemazione ma quest'estate abbiamo lavorato in pessime condizioni, con un ricovero di fortuna (una specie di tendone ndr.) per le mucche durante la mungitura».

«Chiediamo che in futuro - hanno sottolineato gli Urbani - sia direttamente chi vive la malga a fare le opere, ad avere in gestione l'alpeggio: sicuramente faremmo delle opere a beneficio futuro, da lasciare anche per la salvaguardia della zona. Non portiamo via niente a nessuno: ci siamo sempre impegnati per la messa a pun-

to della strada, della malga ma spesso siamo stati bloccati perché zona Parco».

Questione di bilanci e questione di pericolo: il presidente del Consorzio, Carmelino Puntel, ha evidenziato come «proprio l'anno scorso abbiamo recuperato ed impegnato ben 17.000 euro per la messa

a punto della malga a seguito della prima valanga. Neanche un anno ed è ancora come prima: sicuramente si vede che la zona è diventata pericolosa. Lì la struttura non ci può più stare: rischierebbe di cadere tutti gli anni; inoltre le risorse sono sempre meno e riusciamo a reperirle con difficoltà.

A fine mese - ha anticipato - gli operai del Consorzio saliranno all'alpe a recuperare il legname della struttura e poi, passato l'inverno, cercheremo una collocazione migliore e più sicura per un intervento diverso anche tecnicamente».

Daniela Gurini

[■]
Il presidente Puntel:
«L'anno scorso investiti
17mila euro per il
riassetto dell'alpeggio,
si vede che la zona
è diventata pericolosa»



LA STALLA distrutta e non più ripristinata

[DAL 1° OTTOBRE]

Raccolta rifiuti, Bormio spiega come cambia

Il Comune ha predisposto opuscoli e incontri con la cittadinanza per illustrare le nuove modalità

BORMIO Ingente la campagna pubblicitaria e di informazione messa in atto dal comune di Bormio per far giungere "preparata" e ben informata la cittadinanza allo storico appuntamento del 1 ottobre, quando inizierà la nuova modalità di raccolta dei rifiuti "porta a porta". Oltre a calendari e depliant scaricabili direttamente dal sito internet del comune (www.comune.bormio.so.it), cartelloni appesi in zone strategiche, positiva anche la risposta della popolazione durante i primi due incontri organizzati dall'amministrazione.

L'ultimo, in ordine cronologico, si terrà il 25 settembre alle 21 presso la sala della Bormio Servizi, in zona Pentagono, ed è aperto a tutta la cittadinanza. Gli alunni delle elementari saranno invece protagonisti di due incontri, il 23 e il 24 settembre presso l'istituto, con i funzionari della Secam mentre i ragazzi delle medie saranno debitamente informati venerdì prossimo dalle 10.30 alle 12.30 all'auditorium Walter Fontana.

Ma cosa accadrà a partire dal 1 ottobre? A questo ha cercato di rispondere il primo cittadino Elisabetta Ferro Tradati in una lettera indirizzata a tutti i cittadini, alla quale seguirà uno scritto al domicilio abituale dei proprietari delle seconde case. «Innan-

zitutto spariranno tutti i cassonetti dalle vie cittadine. I sacchetti dei rifiuti verranno ritirati direttamente presso gli ingressi delle abitazioni e comunque a bordo strada. Occorrerà separare accuratamente i rifiuti prodotti con lo scopo di ridurre il quantitativo di rifiuti indifferenziati. Il quantitativo di sacchi che vi è stato consegnato (azzurro, giallo, nero) - ha scritto il primo cittadino - dovrebbe essere sufficiente per un anno, per una famiglia di quattro persone. Presso l'ufficio manutentivo - ambiente di via Roma (tel. 0342 912234) potrete ritirare in futuro altre dotazioni di sacchi tutti i martedì dei mesi di gennaio, marzo e luglio. Ricordiamo inoltre che sono stati offerti gratuitamente in uso gli attuali cassonetti da collocare nelle proprietà private a chiunque ne abbia fatto richiesta. L'imminente messa in funzione dell'isola ecologica in località Ask (situata lungo la via che conduce a Valfurva ndr.) - oltre che per ingombranti, verde e ramaglie - anche per altro materiale riciclabile domestico potrà completare il servizio in modo efficace». Da ultimo, durante questo periodo di osservazione, l'invito a segnalare eventuali suggerimenti utili a perfezionare i criteri adottati.

Daniela Gurini



Cambia tutto sui rifiuti

[AL SALONE EUROPEO COM-PA]

Il magazine della Comunità montana al concorso "Comunicare on line"

TIRANO (c.c.) La Comunità di Tirano modello nella comunicazione in rete. La newsletter dell'ente comprensoriale di via Quadrio a Tirano - più che newsletter bisognerebbe forse chiamarla magazine, viste la veste grafica e la dovizia di informazioni in essa contenute - parteciperà a "Comunicare on line", il concorso promosso in occasione di Com-Pa, il Salone Europeo della comunicazione pubblica, dei servizi al cittadino e alle imprese, in programma a Milano dal 21 al 23 ottobre prossimi.

«Obiettivo del concorso - spiega l'assessore all'Ambiente, Sviluppo Sostenibile e Territorio della Cm, Lorena Moretti che ha ideato e cura la newsletter con lo staff del settore Ambiente del-

l'ente - è valorizzare le attività di comunicazione messe a punto con le nuove tecnologie e premiare l'impegno delle pubbliche amministrazioni locali e centrali, delle Aziende sanitarie, delle università e delle locali utilities nel comunicare con professionalità ed efficacia notizie di reale interesse per i cittadini e gli utenti». La premiazione avrà luogo il 23 ottobre a Milano in occasione della cerimonia di chiusura del Salone, ormai da anni riconosciuto e apprezzato come la sede privilegiata per un confronto tra amministrazioni, aziende, università, studiosi e operatori impegnati nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nell'efficienza e nella qualità delle relazioni con i cittadini.

[DOMENICA SERA TERRA' UNA CONFERENZA]

Sacerdote ruandese a Grosio

Don Gahutu torna nel paese dove nel 1994 giunse da rifugiato

GROSIO (p.gh.) Domenica sera alle 20.30 nella sala conferenza dell'oratorio di Grosio incontro con il sacerdote ruandese Paolo Gahutu. Il prete di colore è ormai un frequentatore abituale del paese valtellino, dove giunse nel 1994 rifugiato dal Ruanda. Dopo la breve parentesi grosina si stabilì a Roma per completare gli studi.

Da economo delle diocesi di Byumba giunse a Grosio nel 2004. Adesso ci torna da par-

roco di Nyagahanga con il sogno di trovare un oratorio nella nostra diocesi con il quale creare un gemellaggio. Il legame fra Ruanda e Grosio è sempre più solido grazie al grande aiuto che a don Paolo sta dando Martino Ghilotti, grosino membro dell'associazione Kwizera che opera a sostegno della parrocchia del prete amico dei grosini.

Lo scorso anno è stata intitolata la chiesa di Byumba al compianto sagrestano di Grosotto

Bernardo Trinca Colonel, nel mese di agosto l'associazione Kwizera ha portato a termine un nuovo progetto in terra africana, intitolando ad Alberto Ghilotti una sezione, finanziata dalla famiglia Ghilotti, del nuovo centro sociale. L'intero centro, intitolato a Sant'Agostino, è stato realizzato in soli 5 mesi di lavori con un investimento di circa 40 mila euro. La realizzazione del blocco è stata sostenuta finanziariamente da Obiettivo Lavoro Spa.